



Ascolta, guarda, chiedi

Parrocchia Santa Maria delle Grazie in San Pietro

Nei tre giorni che precedono la festività dell'Assunzione di Maria Santissima in cielo, il parroco don Gioacchino Castaldi e i ragazzi della parrocchia Santa Maria delle Grazie in San Pietro hanno invitato la comunità a vivere un momento di preghiera e di fraternità.

Il triduo è stato pensato in modo che le persone si accostassero a Maria, la nostra Madre

Celeste, in tre forme differenti: attraverso l'Ascolto della Parola di Dio, attraverso il Figlio Suo che si fa Pane di vita per noi e attraverso la preghiera che Lei Stessa ci ha lasciato, il Rosario.

Riscoprire la relazione con Dio è possibile tornando alla dimensione essenziale della vita cristiana: la Preghiera. È questo, infatti, l'anno dedicato alla riscoperta del valore e della realtà della Preghiera in vista del Grande

Giubileo 2025. Il tema che ci guida all'anno Santo è quello della riscoperta di una grande virtù cristiana: la Speranza.

Vi raccontiamo brevemente l'essenza di queste tre serate così ricche di spiritualità.

"Ascolta... per lasciarti parlare!": nella serata del 12 agosto si è tenuta una catechesi a cura di Don Enrico Petito il quale ci offerto una chiave di lettura nuova e più profonda del cantico del "Magnificat", la preghiera di rin-

Continua a pag. 2

A pag. 3

Settimana liturgica



Si è svolta a Modena la 74ª Settimana Liturgica Nazionale, accompagnati dal messaggio di papa Francesco

A pag. 8

Sant'Alessandro



Il corteo storico di Sant'Alessandro ha festeggiato i suoi 40 anni alla grande, ricordando Roberto Ielasi nel suo manifesto.

A pag. 9

Pithekoussai



Ripartono le indagini archeologiche nel primo insediamento greco in Occidente, in particolare nel quartiere artigianale di Mazzola

Primo piano

Continua da pag.1

graziatamento che Maria pronunciò in risposta al saluto della cugina Elisabetta. L'incontro è stato un invito all'ascolto profondo e alla riflessione interiore, un'occasione per permettere alla Parola divina di parlare al cuore dei fedeli, aprendo la strada a una connessione più integra e personale con il messaggio di fede, mettendo in discussione anche il nostro modo di pregare orientato solo ed esclusivamente alla richiesta e mai alla lode e al ringraziamento. La vera preghiera sta nella Parola di Dio stessa che, non solo rivela all'uomo il Signore, ma fa da specchio alla vita stessa del cristiano.

“Guarda... per lasciarti guardare!": il giorno seguente la preghiera è stata incentrata sull'adorazione di Gesù Eucarestia. A guidare l'adorazione le riflessioni del Papa e dei padri della Chiesa su Maria “Primo Tabernacolo Vivente”. Mentre i fedeli potevano accostarsi al sacramento della Confessione, i testi delle meditazioni e i canti hanno offerto la possibilità di adorare Gesù entrando nel vivo del mistero non solo della sua incarnazione, ma di come tramite l'Eucarestia la sua presen-



za continui a vivere e dimorare in noi. Con questa certezza nel cuore, accompagnati ancora una volta dalle parole del “Magnificat”, i ragazzi hanno guidato la comunità nella preghiera con le parole significative di un canto: *“Quel sì d'amore commosse Dio e Lei divenne la Madre Sua. E l'infinito cambiò la storia quando Maria accolse Dio... Il nostro sì con Lei diremo, la seguiremo lungo il cammino, accoglieremo la nostra storia*



come Maria accolse Dio”. Accogliere la nostra storia lasciandoci guidare dalla Parola e specchiandoci in Gesù Eucarestia è la sintesi di queste prime due tappe.



“Chiedi... per lasciarti dare!": l'ultimo giorno, ormai nei primi vesperi della solennità dell'Assunzione di Maria Santissima al cielo, in comunione con la chiesa di Gerusalemme, siamo stati invitati a pregare per il dono della Pace. Il Rosario, “catena dolce che ci rannoda



a Dio”, è stato lo strumento di intercessione che ha costellato l'ultima serata di preghiera e meditazione. A guidare la riflessione nel meditare i misteri gloriosi, diversi testi del servo di Dio don Tonino Bello che ci hanno permesso di gustare tutta la bellezza della compagnia discreta di Maria nella nostra vita di fede. Nei misteri poi la possibilità di pregare il Signore della Pace con delle intenzioni particolari: nel primo mistero abbiamo accompagnato con la nostra preghiera tutte le famiglie della nostra parrocchia rappresentate dall'immagine della Sacra Famiglia che

ha raggiunto l'altare; per il secondo mistero l'intenzione particolare per i bimbi anch'essi rappresentati da un segno, un peluche; nel terzo mistero abbiamo pregato per tutti gli

ammalati, le persone sole, anziane e abbandonate rappresentate da un grande cuore ferito; nel quarto mistero, poi, non è mancata l'attenzione per il grande mondo delle vocazioni (sacerdoti, religiosi, religiose, fidanzati); il quinto ed ultimo mistero ci ha introdotto al tema più urgente, la Pace. All'altare è giunta infine una colomba, segno tangibile, come nella Sacra Scrittura, di speranza. Al termine delle litanie, la supplica alla Vergine scritta dal Patriarca di Gerusalemme per invocare sulla Terra Santa e su tutti i popoli feriti e dilaniati dalla guerra il dono urgente della Pace.



Suggestiva la chiusura del momento di preghiera con il canto del “Buonanotte Maria” e con la consegna a ciascuno delle fiaccolle della pace.

Cosa resta a noi ragazzi di questi giorni? Sono stati tre giorni molto significativi che ci hanno portato a riflettere sull'importanza della Preghiera nella nostra vita. Tante volte alla nostra età pregare sembra “una cosa da vecchi”; questi giorni, invece, ci hanno permesso di comprendere la centralità e la bellezza di pregare alla nostra età per accordare i nostri sogni con il grande progetto che Dio ha per noi. Alla scuola di Maria se po' fa!

Ecclesia

Settimana Liturgica

L'arte di celebrare richiede cuore

“L

Stefano Marchetti*

a liturgia è la 'vera' preghiera della Chiesa” e va vissuta nella comunità, nella coralità e in un accordo di voci. È quanto ricorda Papa Francesco, nell'ampio messaggio che ha inviato - tramite il Cardinale Segretario di Stato, Pietro Parolin - a S.E. Mons. Claudio Maniago, Arcivescovo Metropolita di Catanzaro-Squillace e Presidente del Centro Azione Liturgica, e a tutti i partecipanti alla 74ª Settimana Liturgica Nazionale, svoltasi a Modena dal 26 al 29 agosto 2024, sul tema «Nella liturgia la vera preghiera della Chiesa. Popolo di Dio e *ars celebrandi*. “Il frutto di labbra che confessano il suo nome” (Eb 13,15)»

Più di duecento partecipanti da tutta Italia (in particolare rappresentanti di ordini religiosi o congregazioni, diaconi o ministri consacrati) si sono confrontati sull' "ars celebrandi", ovvero sul modo in cui, in ogni celebrazione, la fede si esprime e si sublima nei segni, nei gesti e nelle parole. Il messaggio vaticano sottolinea che la Chiesa di Modena - Nonantola (che per la prima volta ospita l'importante appuntamento) è "ricca di storia e di doni di santità": nel suo saluto, Papa Francesco ha inviato anche una speciale benedizione all'arcivescovo Erio Castellucci e a tutti i relatori e partecipanti. La preghiera è dialogo con Dio, e spesso un dialogo privato, individuale, diretto. La liturgia è soprattutto la preghiera del 'noi': "Compiere tutti insieme lo stesso gesto, parlare tutti insieme a una sola voce trasmette ai singoli la forza dell'intera assemblea", ricorda il Papa che ai partecipanti alla Settimana liturgica ha idealmente 'consegnato' alcune priorità.

Per esempio, "riscoprire la coralità della preghiera, attraverso la quale diventiamo un solo corpo e una sola voce": il Pontefice sottolinea per esempio l'importanza di recitare insieme la Liturgia delle Ore e i salmi. È fondamentale anche il "canto sacro", aggiunge Papa Francesco: "La musica non è un elemento ornamentale, ma è parte integrante e necessaria della liturgia" e quindi ne viene raccomandata "una speciale cura".

All'interno della liturgia, occorre tuttavia trovare anche spazi di silenzio: il Papa chiede di "contrastare la frenesia, i rumori e le chiacchiere che ci insidiano nella vita di ogni giorno valorizzando il sacro silenzio, gesto eloquente, tempo favorevole e spazio fecondo per rimanere nell'amore del Signore, coltivare uno sguardo contemplativo, dare profondità alla preghiera del cuore". Il quarto elemento rimarcato dal Papa è la promozione della "ministerialità liturgica": la presenza di ministri che affiancano il sacerdote "alimenta la partecipazione attiva dell'assemblea e promuove la corresponsabilità nella missione", ma bisogna evitare "personalismi e manie di protagonismo".

"Non esiste spiritualità cristiana che non sia radicata nella celebrazione dei santi misteri, nella preghiera liturgica — ha ribadito monsignor Claudio Maniago, arcivescovo di Catanzaro e presidente del Centro Azione liturgica, nell'omelia della Santa Messa di apertura —. Preghiamo perché le nostre comunità siano luoghi in cui accogliere e praticare la vita nuova, le opere di solidarietà e di comunione, luoghi in cui la liturgia sia un concreto incontro con il Signore e con i fratelli e le sorelle".

L'arte di celebrare "non è una tecnica, non è

una recita, ma coinvolge il cuore, i gesti, i simboli", ha ricordato l'arcivescovo di Modena-Nonantola, Erio Castellucci: "La bellezza di una celebrazione non è data semplicemente dallo svolgimento tecnicamente perfetto dei riti ma è dato dal cuore: sia chi guida la liturgia, sia chi vi partecipa, tutti noi dobbiamo imparare a partecipare con il cuore", ha detto.

Allo stadio, a una partita di calcio, ci sono sì le regole e i protocolli, ma c'è soprattutto la passione: "Nella liturgia — ha aggiunto Mons. Castellucci — questa passione, ovviamente più intima, più composta e più raccolta, esprime l'amore per il Signore, e determina la bellezza e l'armonia".

*il Resto del Carlino



Parrocchia Santa Maria Assunta
Chiesa di Maria SS. Addolorata
Ischia Ponte

Settenario in onore della BEATA VERGINE ADDOLORATA

8 - 15 Settembre 2024



“Vergine Addolorata, presenza silente e volto della fede accanto alla Croce del tuo Figlio, veglia su di noi e rendici mezzo e strumento di redenzione”

<p>Domenica 8 settembre INIZIO DEL SETTENARIO Ore 10.30 S. Messa Solenne e preghiera del Settenario</p> <p>Lunedì 9 settembre Ore 18.00 S. Rosario (tutti i giorni) Ore 18.30 S. Messa e preghiera del Settenario (tutti i giorni)</p> <p>Mercoledì 11 settembre Ore 17.30 Laboratorio di Solidarietà per i bambini a sostegno di Francesco Di Leva a cura di Michele Di Leva Ore 18.30 S. Messa</p> <p>Giovedì 12 settembre FESTA DEL SS. NOME DI MARIA Ore 18.30 S. Messa Ore 19.30 Conferenza: La devozione alla Mater Dolens nell'isola d'Ischia e il tempo a Lei dedicato. Interviene Lucia Annicelli - Biblioteca Antoniana di Ischia <i>Per l'occasione sarà distribuito l'opuscolo "L. Addolorata" di Mons. Onofrio Buonocore.</i></p> <p>Venerdì 13 settembre Ore 18.30 S. Messa Ore 19.30 Adorazione Eucaristica e Penitenziale</p> <p>Sabato 14 settembre FESTA DELL'ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE Ore 18.30 S. Messa</p>	<p>Domenica 15 settembre SOLENNITA' DELLA BEATA VERGINE ADDOLORATA Ore 10.30 S. Messa Solenne Ore 12.00 Supplica alla B. V. Addolorata Ore 17.30 Giro della banda musicale Città di Ischia per le strade della Parrocchia Ore 18.30 S. Messa Solenne (Piazzetta Rittman) Ore 19.45 Processione del simulacro della B. V. Addolorata e di S. Giuseppe (sosta per la Benedizione del mare al piazzale antistante la Torre del Molino, prosieguo per la Spiaggia dei Pescatori, via Pontano, ritorno verso la Piazzetta San Girolamo e per via D'Aloisio, rientro in chiesa). Ore 21.15 "Levi...amo in alto i cuori" Serata musicale di solidarietà per il giovane Francesco Di Leva con Gaetano Maschio, Filomena Piro, Denis Trani, Elisabetta Maschio ed una rappresentanza dei partecipanti al concorso "Una voce per Antonia" Sorteggio di ricchi premi. Stand gastronomico: Salsicciata Pesca di beneficenza: dal 10 al 15 settembre dalle ore 19.00 (via Champault di fronte Hotel Ulisse)</p>
---	--

Spezzerà il Pane della Parola il viceparroco Don Enrico Pettito
La musica sacra sarà curata dal coro parrocchiale
Gli addobbi floreali sono a cura di Giovanni Ciolese, Ischia
Gli addobbi serici sono a cura della ditta D'Errico
La Banda Musicale Città d'Ischia partecipa in modo gratuito a favore della raccolta fondi per Francesco Di Leva.
Si ringraziano tutti i partecipanti che hanno aderito all'iniziativa benefica



**BIBLIOTECA
ANTONIANA**



Il Parroco Don Pasquale Trani

1/1

Verso il Giubileo

Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025

Spes non confundit

Francesco, Vescovo di Roma, servo dei servi di Dio, a quanti leggeranno questa lettera la speranza ricolmi il cuore

(NONA PARTE)

23. *L'indulgenza*, infatti, permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio. Non è un caso che nell'antichità il termine "misericordia" fosse interscambiabile con quello di "indulgenza", proprio perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini.

Il *Sacramento della Penitenza* ci assicura che Dio cancella i nostri peccati. Ritornano con la loro carica di consolazione le parole del Salmo: «Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. [...] Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. [...] Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe. Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; quanto dista l'oriente dall'occidente, così allontana da noi le nostre colpe» (*Sal* 103,3-4.8.10-12). La Riconciliazione sacramentale non è solo una bella opportunità spirituale, ma rappresenta un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno. Lì permettiamo al Signore di distruggere i nostri peccati, di risanarci il cuore, di rialzarci e di abbracciarci, di farci conoscere il suo volto tenero e compassionevole. Non c'è infatti modo migliore per conoscere Dio che lasciarsi riconciliare da Lui (cfr. *2Cor* 5,20), assaporando il suo perdono. Non rinunciamo dunque alla Confessione, ma riscopriamo la bellezza del sacramento della guarigione e della gioia, la bellezza del perdono dei peccati!

Tuttavia, come sappiamo per esperienza personale, il peccato "lascia il segno", porta con sé delle conseguenze: non solo esteriori, in quanto conseguenze del male commesso, ma anche interiori, in quanto «ogni peccato, anche veniale, provoca un attaccamento malsano alle creature, che ha bisogno di purificazione, sia quaggiù, sia dopo la morte, nello stato chiamato purgatorio». [18] Dunque permangono, nella nostra umanità debole e attratta dal male, dei "residui del peccato". Essi

vengono rimossi dall'indulgenza, sempre per la grazia di Cristo, il quale, come scrisse San Paolo VI, è «la nostra "indulgenza"». [19] La Penitenzieria Apostolica provvederà ad emanare le disposizioni per poter ottenere e rendere effettiva la pratica dell'Indulgenza Giubilare.

Tale esperienza piena di perdono non può che aprire il cuore e la mente a *perdonare*. Perdonare non cambia il passato, non può modificare ciò che è già avvenuto; e, tuttavia, il perdono può permettere di cambiare il futuro e di vivere in modo diverso, senza rancore, livore e vendetta. Il futuro rischiareto dal perdono consente di leggere il passato con occhi diversi, più sereni, seppure ancora solcati da lacrime.

Nello scorso Giubileo Straordinario ho istituito i *Missionari della Misericordia*, che continuano a svolgere un'importante missione. Possano anche durante il prossimo Giubileo esercitare il loro ministero, restituendo speranza e perdono ogni volta che un peccatore si rivolge a loro con cuore aperto e animo pentito. Continuiamo ad essere strumenti di riconciliazione e aiutino a guardare l'avvenire con la speranza del cuore che proviene dalla

misericordia del Padre. Auspico che i Vescovi possano avvalersi del loro prezioso servizio, specialmente inviandoli laddove la speranza è messa a dura prova, come nelle carceri, negli ospedali e nei luoghi in cui la dignità della persona viene calpestata, nelle situazioni più disagiate e nei contesti di maggior degrado, perché nessuno sia privo della possibilità di ricevere il perdono e la consolazione di Dio.

[18] *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 1472.

[19] Paolo VI, Lettera Apostolica *Apostolorum limina*, 23 maggio 1974, II.

GIUBILEO 2025
CALENDARIO GENERALE

DICEMBRE 2024
24 Dicembre
Apertura Porta Santa della Basilica di San Pietro

GENNAIO 2025
24-26 Gennaio
Giubileo del Mondo della Comunicazione

FEBBRAIO 2025
8-9 Febbraio
Giubileo delle Forze Armate, di Polizia e di Sicurezza
18-18 Febbraio
Giubileo degli Artisti
21-23 Febbraio
Giubileo dei Diaconi

MARZO 2025
8-9 Marzo
Giubileo del Mondo del Volontariato
20 Marzo
24 Ore per il Signore
28-30 Marzo
Giubileo dei Missionari della Misericordia

APRILE 2025
5-6 Aprile
Giubileo degli Ammalati e del Mondo della Salute
25-27 Aprile
Giubileo degli Adolescenti
28-30 Aprile
Giubileo delle Persone con Disabilità

MAGGIO 2025
1-4 Maggio
Giubileo dei Lavoratori
4-5 Maggio
Giubileo degli Imprenditori
10-11 Maggio
Giubileo delle Bande Musicali
18-18 Maggio
Giubileo delle Confraternite
24-25 Maggio
Giubileo dei Bambini
30 Maggio - 1 Giugno
Giubileo delle Famiglie, dei Nonni e degli Anziani

GIUGNO 2025
7-8 Giugno
Giubileo dei Movimenti, delle Associazioni e delle nuove Comunità
8 Giugno
Giubileo della Santa Sede
14-15 Giugno
Giubileo dello Sport
20-22 Giugno
Giubileo dei Governanti
23-24 Giugno
Giubileo dei Seminari
25 Giugno
Giubileo dei Vescovi
25-27 Giugno
Giubileo dei Sacerdoti
28 Giugno
Giubileo della Chiesa Orientale

LUGLIO 2025
28 Luglio - 3 Agosto
Giubileo dei Giovani

SETTEMBRE 2025
18 Settembre
Giubileo della Consolazione
20 Settembre
Giubileo degli Operatori di Giustizia
26-28 Settembre
Giubileo dei Catechisti

OTTOBRE 2025
5 Ottobre
Giubileo dei Migranti
8-9 Ottobre
Giubileo della Vita Consacrata
11-12 Ottobre
Giubileo della Spiritualità Mariana
19-19 Ottobre
Giubileo del Mondo Missionario
30 Ottobre - 2 Novembre
Giubileo del Mondo Educativo

NOVEMBRE 2025
18 Novembre
Giubileo dei Paesi
22-23 Novembre
Giubileo dei Cori e delle Corali

DICEMBRE 2025
14 Dicembre
Giubileo dei Disertisti

www.iubilaeum2025.va f y x i @iubilaeum25.va

Ecclesia

Ordo Virginum

Si è concluso il 28 agosto l'Incontro nazionale dell'Ordo Virginum (Ov) dedicato al tema "La vergine consacrata nella sinfonia della Chiesa: la cura delle relazioni", ospitato quest'anno dalla diocesi di Torino.

Marinella, Marta, Mimma e Viviana*



Il card. Giorgio Marengo, prefetto apostolico in Mongolia, suor Katia Roncalli della Fraternità Evangelii Gaudium, mons. Roberto Repole, arcivescovo di Torino e vescovo di Susa, suor Maria Silvia delle Suore Domenicane di Betania, suor Elena Bernasconi delle suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo di Torino, Rosanna Tabasso della Fraternità della Speranza-Sermig hanno appassionato i circa 200 partecipanti presenti – consacrate, formande e delegati diocesani Ov – con la loro riflessione e testimonianza.



"L'incontro nazionale dell'Ordo Virginum a Torino-Valdocco è stato un momento di grande grazia, vissuto sotto lo sguardo di Santa Maria Ausiliatrice e di don Bosco. Abbiamo colto la generosità dell'Ordo Virginum locale e abbiamo respirato il desiderio della santità nel quotidiano, in un rinnovato impegno nel curare le relazioni con Dio e con gli altri nella

gratuità di chi ha fatto della sua vita un dono. Un grazie particolarissimo al vescovo Roberto Repole che ci ha aiutato a cogliere la



bellezza della Chiesa e l'identità della vergine consacrata all'interno di essa. Così suor Katia Roncalli e le altre voci che sono state un segno di armonico invito a rimetterci in cammino insieme per servire l'umanità nella gioia", ha detto mons. Paolo Ricciardi, vescovo ausiliare di Roma, referente Cei per l'Ov, che ha preso parte alle quattro giornate torinesi. "Nel corso dell'Incontro è stato eletto il nuovo Gruppo di collegamento cui auguriamo

di proseguire nel servizio all'Ordo in Italia per favorirne la crescita umana e la comunione. In vista dell'Anno Santo le vergini consacrate in Italia siano sempre più testimonianza e immagine della Chiesa sposa e aiutino a svelare il volto di Cristo che, come ci indica la Sindone, è volto del crocifisso risorto, unica speranza che non delude", ha aggiunto mons. Ricciardi.

Il neoletto Gruppo per il collegamento delle dioce-

si che sono in Italia, per il biennio 2024-2026, è composto da Marta Bartolucci (diocesi di Jesi, insegnante), Domenica De Cicco (dio-



cesi di Nola, insegnante), Marinella Mandelli (arcidiocesi di Milano, insegnante), Viviana Paliotta (diocesi di Roma, medico). In comunione di preghiera.

*Gruppo per il collegamento Ov delle Diocesi che sono in Italia



FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI MARIA SS. AL SANTUARIO DI MONTEVERGINE Schiappone, 2024

Giovedì 29 agosto
18.30 Rosario
19.00 Intronizzazione del simulacro della Madonna e S. Messa presieduta da don Hyacinthe Jeanne Mathieu

SOLENNI NOVENARIO Dal 30 agosto al 7 settembre
18.20 Accoglienza dei pellegrini, Rosario, canto delle Litanie
19.00 S. Messa, Adorazione, Coroncina, Benedizione Eucaristica, Inno

Venerdì 30 agosto
Pellegrinaggio della parrocchia di S. Antonio Abate in Ischia con il parroco don Giuseppe Nicololla
20.00 Catechesi Mariana

Sabato 31 agosto
Pellegrinaggio delle parrocchie di S. Sebastiano M. in Ischia con il vicario parrocchiale don Paolo Russo

MEMORIA DI MARIA SS. DI MONTEVERGINE
Domenica 1 settembre
10.00 S. Messa di Prima Comunione. A sera, pellegrinaggio della parrocchia di S. Giorgio M. in Testaccio con il vicario parrocchiale don Carlo Busicco
20.00 Adorazione animata dai seminaristi

Lunedì 2 settembre
Celebrazione del Solenne Novenario presieduta da don Agostino Iacone, già amministratore di questa comunità

Martedì 3 settembre
Pellegrinaggio della parrocchia di Gesù Buon Pastore in Ischia con il parroco don Antonio Argiotti

Mercoledì 4 settembre
Pellegrinaggio della parrocchia di San Carlo M. in Ischia con il parroco don Marco Trani

SERVIZIO NAVETTA:
Sabato 2: 8.00-24.00
Domenica 3: 8.00-13.00/17.30-24.00

Giovedì 5 settembre
Pellegrinaggio delle parrocchie di S. Maria La Porta e Maria SS. Madre della Chiesa in Piedicorte e Patano con il parroco don Luigi Trani

Venerdì 6 settembre
Pellegrinaggio della parrocchia di S. Maria delle Grazie in S. Pietro in Ischia con il parroco don Gioacchino Cataldi

Sabato 7 settembre
Chiusura del Solenne Novenario presieduta dal parroco don Antonio Scialò e "Processione di Maria Bambina" 21.00 Con il parroco don Gianfrancesco Iacono in concerto (Sussocciata)

SOLENNITÀ DELLA NATIVITÀ DI MARIA SS. Domenica 8 settembre
05.00 Pellegrinaggio mattutino da Piazza degli Iroci in Ischia. In loc. Croce "Rita a Montevergine" a cura della Scuola del Pellegrinaggio. **S. MESSA SOLENNI** 08.00 Sporo della "diana" 08.30 / 10.00 / 11.30 **SS. MESSE** 18.00 **SOLENNI PROCESSIONE** accompagnata dalla Banda Municipale fino a Testaccio e ritorno al Valtore. 20.00 **S. MESSA** (S. Altissimo) rientro al santuario per Via Chiamarano 22.00 Festa in piazza. **SAGRA DEL CONGILIO**

Lunedì 9 settembre
19.00 S. Messa presieduta da don Carlo Cavallò, delegato per le confraternite in diocesi

Martedì 10 settembre
19.00 S. Messa presieduta da don Carlo Cavallò
20.00 Catechesi per le famiglie

Mercoledì 11 settembre
19.00 S. Messa solenne con offerta dell'olio per la lampada votiva presieduta da Sua Ecc. Mons. Carlo VILLANO, Vescovo nostro

FESTA DEL SS. NOME DI MARIA
Giovedì 12 settembre
19.00 S. Messa solenne presieduta dal parroco con Unione degli Infermi e affidamento a Maria

Confessioni ogni giorno dalle 18.00 il consiglio pastorale e il parroco don Antonio Scialò

DIOCESI DI ISCHIA PARROCCHIA DELLA NATIVITÀ DI MARIA SS. SANTUARIO DIOCESANO MARIA SS. DI MONTEVERGINE

Riciclo degli imballaggi: l'Italia ha già centrato gli obiettivi del 2030

Secundo i dati del CONAI, nel 2023 sono state riciclate 10,5 milioni di tonnellate di imballaggi, 4 punti di percentuale in più rispetto all'anno precedente

Alluminio avviato a riciclo per oltre il 73,6% degli imballaggi immessi sul mercato (ovvero 60.200 tonnellate): un traguardo che ha già consentito di superare abbondantemente gli obiettivi comunitari fissati per il 2025 (50%) e il 2030 (60%). Il dato è emerso alla conferenza stamani a Roma indetta dal Cial, il Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio, Roma, 15 Settembre 2023. ANSA/US CIAL

L'Italia nel 2023 ha riciclato oltre il 75% dei suoi rifiuti da imballaggio: è quanto certifica il CONAI, il Consorzio Nazionale Imballaggi, con un miglioramento del 4% sull'anno precedente. Parliamo di oltre 10 milioni di tonnellate di rifiuti, di cui 418.000 di acciaio, 59.000 di alluminio, e ben 4,67 milioni di carta, 1,16 milioni di legno, 1 milione di plastica e bioplastica e 2 milioni di vetro. Se a questi si aggiungono gli imballaggi bruciati nei termovalorizzatori per produrre energia

si arriva all'85%, con il risultato che "solo" il 15% arriva in discarica. Ciò significa che l'Italia ha già raggiunto gli obiettivi posti a livello di Ue per il 2030, fissati al 70% di riciclo degli imballaggi.



Simona Fontana, direttrice generale del CONAI, ha dichiarato a RaiNews che «gli imballaggi sono il 4% dei rifiuti generati in un anno a livello europeo, ma la buona notizia è che è un 4% gestito bene e che può diventare un modello per le altre filiere di materiale» e «se abbiamo ottenuto questo risultato, siamo primi tra i Paesi più popolosi d'Europa, dipende anche dai piccoli gesti quotidiani, come la raccolta differenziata».

Buon traguardo dunque dell'Italia, che non deve però farci dimenticare che gli obiettivi Ue parlano anche di riduzione

degli imballaggi, promuovendo l'utilizzo di prodotti sfusi e vietando alcuni tipi di imballaggi (come i monodose per alcuni cibi, o le plastiche per alcuni tipi di frutta e verdura): anche riciclare, infatti, ha un suo impatto ambientale. La questione è particolarmente controversa nel nostro Paese, che vanta un'industria di produzione di imballaggi in plastica (la cosiddetta "plastic valley" nel Nordovest) particolarmente sviluppata; che, al di là delle ovvie e comprensibili pressioni a livello politico affinché le nuove normative non pregiudichino l'andamento del settore, vanta anche una fiorente attività di ricerca e sviluppo. Questa, si riferisce, consentirebbe di produrre e riciclare ad un impatto ambientale ancora minore rispetto al recupero degli imballaggi usati o agli sprechi che si genererebbero nella vendita sfusa di alcuni prodotti (come le tipologie di frutta e verdura più facilmente deperibili se non imballate). Un dialogo, quello tra industria degli imballaggi e Ue, che ha spesso assunto toni anche accesi, ma che non è ancora terminato.

*Città Nuova

 PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA
Chiesetta di San Giovan Giuseppe della Croce

Festa in Onore della Natività della Beata Vergine Maria "Bambinella"

"Grandi cose ha fatto in me l'onnipotente" (Lc 1, 48 - 49)

Spiaggia dei Pescatori Mandra
7 - 8 Settembre 2024

Sabato 7 Settembre
Ore 23.30 Veglia in onore della Natività della Beata Vergine Maria
Ore 24.00 S. Messa

Domenica 8 Settembre
FESTA DELLA NATIVITÀ DELLA B. V. MARIA
Ore 18.30 Antico Rosario alla Bambinella
Ore 19.00 S. Messa (spiaggia della Mandra)
Ore 20.30 Processione per le stradine del borgo marinaro
Ore 21.30 Spettacolo musicale del Gruppo "Personal", spettacolo pirotecnico della ditta ISCHIA PIRICA e stand gastronomico a cura dell'Associazione Culturale Largo dei Naviganti.

Il Parroco Don Pasquale Trani



 Associazione Culturale Largo dei Naviganti

Ass.ne Culturale Largo dei Naviganti - ISCHIA" presenta, nella splendida località della spiaggia dei Pescatori Mandra - ISCHIA, la XIX° Edizione della festività dedicata alla natività della Beata Vergine Maria

BAMBINELLA

PROGRAMMA

Sabato 7 SETTEMBRE 2024

nella Chiesetta di S. Giovan Giuseppe della Croce alla Mandra



ORE 23,30: Veglia in onore della Natività della Beata Vergine Maria (BAMBINELLA) presieduta dal parroco don Pasquale Trani



" COMME È BELL' STA' NENNELLA PURE E SANT' FA' NNAMMURA' "

ORE 24,00: Santa Messa

Domenica 8 SETTEMBRE 2024

ORE 19,00: S. MESSA in onore della B.V. Maria "Bambinella" sull'arenile della Mandra concelebrata dal parroco don Pasquale Trani e dal guardiano fra Mario Lauro con canti della Corale della Parrocchia - a seguire piccola Processione per le viuzze del borgo.

ORE 21,30: Spettacolo musicale del gruppo "PERSONAL" di seguito spettacolo pirotecnico ditta ISCHIA PIRICA.

NELLA SERATA DELL' 8 È APERTO LO STAND GASTRONOMICO TIPICO ISCHITANO

Tecnologia

Il controllo urbano con l'aiuto dell'Intelligenza Artificiale

È possibile rendere le nostre città più sicure con l'aiuto dell'IA? La risposta viene proprio dalla città di Nola a pochi chilometri da noi, che sviluppa il primo sistema di controllo urbano con l'assistenza dell'IA

Pochi giorni fa mi è capitato di vedere su internet il video di alcuni ragazzi che schiamazzavano indisturbati nel centro di Ischia in piena notte, ripresi dagli abitanti del posto impossibilitati a dormire per il gran baccano.

Giovanni Di Meglio

Da quel che ho letto, e dalle testimonianze di alcuni abitanti e lavoratori di C.so Vittoria Colonna e Via Edgardo Cortese, si tratta di episodi ricorrenti nel mese di agosto e purtroppo non si riesce mai a trovare una soluzione per arginare il problema.

Ho sentito varie proposte, tra le quali, quella di creare un servizio di ronda costituito da personale volontario, per coadiuvare le forze dell'ordine. Tralasciando tutte le implicazioni sociali di questo fenomeno, mi sono chiesto se esiste un sistema automatizzato, per permettere alle forze dell'ordine di monitorare la situazione in alcune aree e intervenire tempestivamente in caso di necessità.

La risposta è arrivata proprio recentemente da Nola, che ha sviluppato un progetto per il controllo urbano nel suo centro storico.

“Nola, città sicura”



Sarà un progetto che con l'aiuto dell'intelligenza artificiale potrà segnalare allarmi in caso di incidenti o superamento della soglia di allarme per assembramento di persone o di traffico veicolare. Questo piano verrà realizzato entro il prossimo dicembre con il potenziamento dell'impianto di videosorveglianza per le strade del centro storico di Nola.

Il progetto di sicurezza urbana in questione prevede l'installazione di 130 telecamere avanzate, finanziate da un contributo del ministero dell'Interno di circa 138.400 euro,



ottenuto dall'amministrazione comunale. La CNS Tech spa si occuperà della realizzazione, mentre la tecnologia fornita da Dahua Technology Italy implementerà funzionalità innovative per la sicurezza pubblica.

Queste soluzioni tecnologiche permetteranno un monitoraggio costante e una più precisa risposta delle forze dell'ordine, grazie alla trasmissione in tempo reale delle immagini rilevanti.

La stanza di controllo, situata presso il comando della Polizia Locale, sarà il fulcro operativo. Il progetto è stato presentato in un evento che ha visto la partecipazione di figure chiave, tra cui il sindaco di Nola, Carlo Buonauro, il consigliere regionale Massimiliano Manfredi e rappresentanti di CNS Tech spa e Dahua Technology Italy.

L'iniziativa mira a migliorare la qualità della vita dei cittadini, garantendo la sicurezza e il godimento del territorio, e rappresenta un passo significativo verso lo sviluppo complessivo dell'area, supportato da fondi comunitari gestiti dalla Regione Campania.

Un'idea da valutare

L'esperienza di Nola dimostra come la tecnologia possa essere un alleato prezioso per garantire la sicurezza urbana e il benessere dei cittadini. L'implementazione

di un sistema di videosorveglianza intelligente, come quello proposto a Nola, potrebbe rappresentare una soluzione concreta ed efficace anche per Ischia.

Un investimento in sicurezza è un investimento nel futuro della nostra comunità, permettendo a residenti e turisti di godere appieno delle bellezze dell'isola senza dover rinunciare alla tranquillità.

Immagini da TeleIschia



PASTORALE della
SALUTE
DIOCESI DI ISCHIA

DIOCESI DI ISCHIA

*“Si prese
cura di lui”*
Lc 10,34

CENTRO DI ASCOLTO
E ASSISTENZA MEDICA

ISCHIA

- 📍 Sala Poa
- ☎ 349 6483213

CASAMICCIOLA

- 📍 Ufficio parrocchiale Basilica S. M. Maddalena
- ☎ 338 7796572

FORIO

- 📍 Ufficio parrocchiale S. Sebastiano martire
- ☎ 392 4981591



Focus Ischia

Corteo Storico di Sant'Alessandro

Una edizione veramente XL del corteo storico di Sant'Alessandro e non, o almeno non solo, per l'anniversario che oggi si sta celebrando. Per onorare questo appuntamento come tutti gli altri che, in un continuo crescendo, l'avevano preceduto, si è lavorato con impegno fin dall'inverno. Quando Sisina Masturzo ha ripreso a dedicarsi alla confezione di nuovi abiti e accessori, mentre il dottor Franco Napoleone e il gruppo della Pro Sant'Alessandro, che da 40 anni organizza la manifestazione, andava alla ricerca di gruppi storici in grado di rappresentare le pagine non ancora presenti nel corteo della storia ischitana, prime fra tutte quelle delle dominazioni sveva e normanna. Sono arrivati fino in Puglia, dove hanno posto le basi per un nuovo gemellaggio culturale con Gravina. Così il quadro di ventisette secoli di Storia isolana è stato completato. Condividere l'imponenza, la varietà, la sontuosità del corteo con una turista appena arrivata da Lucca, che aveva saputo per caso di una manifestazione sul corso principale di Ischia, è stato ancora più interessante. Soprattutto, i suoi commenti di sorpresa per il numero dei figuranti e l'accuratezza degli abiti e delle acconciature delle diverse epoche. Un modo per lei e per i forestieri di conoscere la lunga, complessa e entusiasmante storia dell'isola. Grazie a un corteo storico nato tra le viuzze del borgo di Sant'Alessandro per la riapertura della chiesiella medievale dopo il restauro, all'inizio degli anni 'Ottanta. Forse l'unico corteo storico in Italia che copre un arco temporale così lungo, dall'VIII a.C. a Ferdinando II di Borbone, artefice della trasformazione del Lago de'Bagno in porto, 170 anni fa...

Isabella
Marino



Focus Ischia

Pithekoussai

Da lunedì 2 settembre ripartono le indagini archeologiche nel primo insediamento greco in Occidente. Un importante progetto di ricerca nel quartiere artigianale di Mazzola si offre alla cittadinanza con giornate aperte al pubblico, grazie a una sinergia virtuosa tra Ministero della Cultura, Università degli studi di Napoli L'Orientale ed Ente locale.

Pithekoussai, l'antico insediamento localizzato nell'attuale comune di Lacco Ameno - e d'importanza centrale nella storia della colonizzazione greca in Occidente - tornerà a svelare tracce del suo passato, rimaste sepolte per secoli, grazie a un nuovo ed entusiasmante progetto di ricerca, condotto in sinergia tra l'Università degli studi di Napoli



2

L'Orientale, la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici "Or.Sa." (Università degli studi di Salerno e Università di Napoli L'Orientale), la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli e il Comune di Lacco Ameno. Dal 2 settembre 2024, una nuova campagna di scavo archeologico interesserà il cosiddetto quartiere metallurgico di 'Mazzola', dopo cinquant'anni dalle ultime indagini.

Si apre così un nuovo capitolo sulla storia, la struttura sociale, la produzione e i commerci di un centro che fu punto d'approdo e di transito imprescindibile lungo le rotte che collegavano le sponde opposte del Mediterraneo.

La prossima campagna di scavo, parte di un progetto di ricerca triennale fortemente sostenuto dal Soprintendente arch. Mariano Nuzzo, sarà realizzata sotto la direzione di Matteo D'Acunto, professore ordinario dell'Università degli studi di Napoli L'Orientale, di Teresa E. Cinquantaquattro, direttrice del Segretariato Regionale del MiC per la



1

Campania, e di Maria Luisa Tardugno, funzionaria archeologa della Soprintendenza. Il lavoro sul campo sarà coordinato da Francesco Nitti (dottorando dell'Università degli Studi di Salerno), Marco Capurro (dottorando della Scuola Normale Superiore di Pisa), Chiara Improta e Cristiana Merluzzo (dottorande dell'Università di Napoli L'Orientale). La missione archeologica sarà composta da giovani ricercatori e studenti dell'Università di Napoli L'Orientale e della Scuola di Specializzazione Interateneo in Beni Archeologici "Or.Sa." (Università di Salerno e Università di Napoli L'Orientale).

Le indagini previste offriranno nuove e preziose informazioni sulla vita quotidiana, le attività produttive, l'economia e l'organizzazione sociale degli antichi abitanti di Pithekoussai, creando un legame tangibile tra il passato e il presente. Inoltre, la missione dichiarata di questo progetto, con una connotazione di assoluta novità, è quella di presentarsi come uno scavo aperto alla cittadinanza, secondo un processo virtuoso che vede coinvolti gli enti di ricerca, di tutela, l'amministrazione comunale di Lacco Ameno e tutta la comunità locale. Il progetto è stato da subito soste-

nuto dal Comune di Lacco Ameno, e in particolare dal Sindaco Giacomo Pascale e dal Vice-Sindaco e Assessore alla Cultura arch. Carla Tufano.

Durante gli scavi saranno organizzate giornate aperte al pubblico (dalla seconda settimana di settembre, su prenotazione), durante le quali verranno mostrate le molteplici operazioni di indagine e saranno illustrate le evidenze archeologiche emerse e la storia del sito. Attraverso un accordo con il Liceo Classico Statale "G. Buchner", saranno inoltre coinvolti nelle attività di studio, classificazione e interpretazione dei reperti alcuni giovani studenti, che avranno così la possibilità di toccare con mano la storia del proprio territorio. Infine, allo scopo di dare ampia pubblicità alle ricerche in corso, è previsto un incontro conclusivo della campagna, aperto al pubblico e ai media, durante il quale verranno resi noti i risultati dei nuovi scavi. La ripresa delle esplorazioni dell'antica Pithekoussai rappresenta una straordinaria opportunità per preservare e valorizzare il patrimonio storico dell'isola d'Ischia promuovendo al contempo il turismo culturale eco-sostenibile e favorendo il pieno

Focus Ischia

Continua da pag.9

coinvolgimento della comunità locale. Ci sono tutte le premesse perché il programma di ricerca conduca a importanti risultati: l'eccezionale interesse scientifico del progetto, che mira a proseguire il percorso virtuoso avviato dalle eccezionali scoperte di Giorgio Buchner, e l'entusiastico coinvolgimento e il supporto decisivo della comunità di Lacco Ameno. «Con l'apertura di questo nuovo scavo archeologico a Ischia la scuola archeologica dell'Oriente condurrà ricerche nelle due più antiche fondazioni greche d'Occidente, Pithekoussai e Cuma. Le attività, coordinate da nostri docenti, permettono agli studenti del nostro Ateneo di lavorare sul campo e acquisire competenze avanzate nel campo della ricerca archeologica sotto l'aspetto delle tecniche di indagine, dell'analisi e della classificazione dei materiali e dello studio dei siti, nonché sotto il profilo teorico e interpretativo più generale. La scuola di archeologia dell'Oriente, attiva anche all'estero in Oman, Arabia Saudita, Afghanistan, Sudan, Egitto, Etiopia, ha una lunga storia di scoperte e anche in questo caso siamo certi che arriveranno grandi risultati» dice il Rettore dell'Oriente, Roberto Tottoli.

«Sono particolarmente lieto di annunciare l'avvio della nuova campagna di scavi nel quartiere di Mazzola a Lacco Ameno, un'iniziativa che non solo rappresenta un'importante occasione di ricerca scientifica, ma che si propone anche di coinvolgere attivamente la comunità locale e i giovani studenti. La riscoperta dell'antico insediamento di



4

Pithekoussai non è solo un'opportunità per approfondire la nostra comprensione delle origini della colonizzazione greca in Occidente, ma anche per valorizzare e preservare un patrimonio di inestimabile valore storico e culturale. La partecipazione della cittadinanza e delle nuove generazioni alle giornate di scavo aperte al pubblico è un elemento centrale di questo progetto, poiché credo fermamente che la conoscenza e la tutela del

nostro passato debbano essere condivise e vissute da tutti. Ringrazio le istituzioni e gli enti coinvolti per la loro preziosa collabora-



zione e sono convinto che, insieme, riusciremo a creare un ponte tra passato e presente che arricchirà non solo la nostra cultura, ma anche l'identità della comunità di Lacco Ameno» dice Mariano Nuzzo, Soprintendente della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli.

«Siamo entusiasti della ripresa dei lavori di scavo in località Mazzola, un'opportunità straordinaria che apre una nuova pagina, e una nuova stagione, per tutta l'isola d'Ischia. Crediamo da tempo che il futuro della nostra terra e lo sviluppo del territorio passino attraverso il binomio indissolubile di turismo e cultura. Investire nella valorizzazione di siti archeologici e, più in generale, nei beni di rilevanza storica è la manifestazione precisa di un impegno concreto, da parte di questa

Amministrazione, che punta a un duplice risultato: arricchire l'offerta culturale del nostro patrimonio archeologico a turisti e studiosi e avvalerci di una tradizione scientifica di alto prestigio ed esperienza per la conoscenza e la conservazione della nostra memoria, della nostra storia e della nostra identità» dichiara il Sindaco di Lacco Ameno Giacomo Pascale.

Per la Vice-sindaca e Assessore alla Cultura Carla Tufano «la nuova campagna di scavo è parte di un progetto più ampio di tutela, valorizzazione e fruizione collettiva dell'area archeologica di Pithekoussai che prevede il pieno coinvolgimento della comunità locale. Finalmente i cittadini di Lacco Ameno e i nostri ospiti scopriranno i tesori nascosti nell'antica area artigianale di Mazzola. Potranno ammirare i resti di una civiltà che ha inciso profondamente nella storia del Mediterraneo e delle sue dinamiche interculturali. Le visite pubbliche al cantiere archeologico e alle indagini sul campo, pur richiedendo sforzi organizzativi eccezionali, avverranno nella consapevolezza che le tracce preziose del nostro passato sono destinate a diventare patrimonio comune da trasmettere con slancio e convinzione alle nuove generazioni».

Fig. 1 Pithekoussai - L'area archeologica di Mazzola, come si presenta attualmente, coperta da una tettoia.

Fig. 2 Pithekoussai, dall'area archeologica di Mazzola: cratere di produzione locale (seconda metà dell'VIII sec. a.C.).

Fig. 3. Pithekoussai - L'area archeologica di Mazzola, al termine dello scavo condotto da Jeffery Klein (1971).

Fig. 4. Pithekoussai, dall'area archeologica di Mazzola: frammento di cratere di produzione locale recante la più antica firma di ceramista greco ad oggi nota (fine dell'VIII sec. a.C.).

RIZZO LI
 a Lacco Ameno
 1 - 30 settembre 2024
 Villa Arbusto e
 Corso Angelo Rizzoli
mostre e installazioni
 a cura di
 Giuseppina Castagna
 6 settembre ore 21.00
 Villa Arbusto
Spegnete sempre le luci
 libere riflessioni intorno
 alla figura di Angelo Rizzoli
 di e con
Giuseppe Iacono
 Ingresso libero
 Info e prenotazioni
 www.pithekoussai.it
 museo@comune.laccoameno.it

Santi e Venerabili

Giulia Di Barolo

L'impegno di una donna per le donne

Giulia Colbert nasce il 26 giugno 1786 in Francia, nell'impossibilità di diventare madre, si dedica col marito, il marchese Carlo Tancredi di Barolo, ai bambini poveri, alle ragazze a rischio e a molte opere di promozione sociale.

Giulia fu una donna di grande sensibilità umana e religiosa; insieme al marito Carlo avevano in comune una spiccata sensibilità per i problemi sociali e una sincera fede religiosa, attinta nelle rispettive famiglie d'origine e consolidata attraverso la pratica della carità verso i poveri.

Si narra che Giulia di Barolo, mentre nella Domenica *in Albis* del 1814 incrociava per strada un prete che portava il Viatico ad un malato, sentì - tra bestemmie ed imprecazioni - la voce di uno dei reclusi delle vicine carceri senatorie che gridava da dietro le sbarre: "Non il Viatico vorrei, ma la zuppa!" Era un condannato alla galera, recluso nei sotterranei delle carceri, al buio e nella sporcizia. Questo episodio, apparentemente insignificante, ebbe per lei il valore di un "segno divino" e la spinse ad intervenire immediatamente. Da quel giorno, la vita della Marchesa di Barolo prese una direzione ben precisa: migliorare le condizioni di vita disumane dei carcerati. Così, la nobildonna francese diventò la prima donna ad entrare tra i reclusi e a dar vita alla prima riforma carceraria d'Italia. Nelle «Memorie sulle carceri», dopo una visita al reparto femminile, annota: «Il loro stato di degradazione mi provocò un dolore, una



vergogna che non posso ricordare senza provare una viva emozione. Quelle povere donne e io eravamo della stessa specie, figlie dello stesso Padre, anch'esse erano una pianta dei Cieli, avevano avuto un'età dell'innocenza ed erano chiamate alla stessa eredità celeste. Rincasai con il cuore a pezzi per il dolore».

In alcune donne carcerate, grazie all'efficacia della catechesi di Giulia, nacque addirittura il desiderio di una speciale consacrazione religiosa: nacque così la Congregazione delle Sorelle penitenti di S. Maria Maddalena, che oggi si chiamano: "Figlie di Gesù Buon Pastore".

In un'aula del loro sontuoso palazzo torinese, inoltre, i marchesi fondarono il primo asilo infantile d'Italia.

In seguito all'improvvisa morte di Tancredi, nella vita della Marchesa di Barolo ci fu una svolta: nel 1844 portò a termine una delle opere fondate con il marito, l'Ospedaletto di Santa

Filomena, ricovero per bambine disabili.

Giulia Colbert è morta all'età di quasi 78 anni nel 1864, ed è stata sepolta accanto al marito nella Chiesa di Santa Giulia, da lei stessa fatta costruire. Queste sono alcune delle sue citazioni più belle:

1- *"Quando la giustizia ha esaurito il suo compito, lasci che la carità cominci il suo"*

2- *"Facciamo del bene ai buoni perché essi lo meritano ed ai cattivi per far loro conoscere il bene, per toccare, intenerire il loro cuore!"*

3- *"Non basta punire il malvagio togliendogli la libertà di fare il male. Bisogna insegnarli a fare il bene. «*

4- *"Niente di ciò che si dona per carità va perduto.»*

CONCORSO DI CANTO A PREMI
7ª edizione

una voce per
Antonia

9 e 10 settembre
ore 20.30

NOVITÀ: TERZA SERATA!
11 SETTEMBRE

SALA "ANTONIA SPEDICATI"
VIA DUCA DEGLI ABRUZZI, 103, FIAIANO

Tre serate con contenuti ed esibizioni diverse

La teologia risponde

Ci ha creato uomini e donne

La complementarità tra uomo e donna è parte del disegno divino per la famiglia e la società.

Il termine “teoria di genere” o “gender theory” si riferisce a un insieme di idee e concetti che esplorano e analizzano il ruolo del genere nella società

Paolo Morocutti*

umana. Questa teoria suggerisce che il genere non sia semplicemente una caratteristica biologica legata al sesso, ma piuttosto un costrutto sociale e culturale che influisce sulle identità individuali e collettive. La teoria di genere distingue tra sesso (biologicamente determinato) e genere (costruito sociale che include ruoli, comportamenti, aspettative e identità legate al concetto di maschile e femminile). Afferma che il genere non è strettamente correlato al sesso biologico e che è in larga parte una costruzione sociale. Questa teoria riconosce che l'identità di genere può essere fluida e complessa, e che alcune persone possono identificarsi con un genere diverso da quello assegnato loro alla nascita. La posizione della Chiesa cattolica sulla teoria di genere si basa sulla sua visione della creazione, della natura umana e del piano divino per l'umanità. La Chiesa interpreta la creazione come voluta da Dio, che ha creato l'uomo e la donna a sua immagine e somiglianza (Genesi 1:27). La teoria di genere afferma che il sesso biologico e l'identità di genere sono concetti separati e che l'identità di genere è una costruzione sociale. La Chiesa cattolica, invece, riconosce il sesso biologico come parte integrante dell'identità di una persona e considera l'identità di genere come correlata al sesso biologico. La complementarità tra uomo e donna è parte del disegno divino per la famiglia e la società. Questa complementarità si basa sulla differenza sessuale e sull'unità tra uomo e donna nel matrimonio, che è considerato sacramento. La Chiesa ritiene che ogni persona debba essere rispettata nella sua dignità intrinseca,

ma al contempo afferma che l'identità di genere non può essere separata dal sesso biologico e che ogni persona è chiamata a vivere in conformità con la propria natura sessuale. La Chiesa non accoglie la teoria di

duo abbia una dignità intrinseca come creatura di Dio, la comunità cristiana si impegna ad ascoltare attentamente le esperienze e le sfide delle persone che si identificano con la teoria di genere. Questo ascolto rispettoso è



fondamentale per comprendere le prospettive e i bisogni delle persone coinvolte. La Chiesa ha il dovere di impegnarsi ad offrire un'educazione adeguata e solida sulla sessualità umana, l'identità di genere e le questioni correlate, alla luce della sua dottrina e

la sua visione antropologica. Questo per aiutare le persone a comprendere meglio i principi cristiani e a riflettere su come integrarli positivamente nella propria vita.

genere principalmente perché entra in conflitto con la sua visione della creazione, della complementarità uomo-donna e del piano divino per l'umanità. La teologia si impegna a difendere la dignità umana e a promuovere una visione antropologica fondata sulla

sacralità della vita e sulla complementarità tra uomo e donna. La Chiesa, pur mantenendo la sua posizione sulla questione della teoria di genere, cerca di promuovere il dialogo e l'accompagnamento pastorale con le persone che si identificano con questa prospettiva, promuove un atteggiamento di accoglienza e rispetto verso tutte le persone, indipendentemente dalla loro identità di genere o dal loro orientamento sessuale. Questo atteggiamento si basa sulla convinzione che ogni indivi-

*Sir

**e-state
insieme**
LACCO AMENO



Comune di
Lacco Ameno



**Domenica
1 Settembre 2024**
I° SPETTACOLO ORE 20:30
II° SPETTACOLO ORE 21:45

II° EDIZIONE
Baccanalia



Stand di prodotti tipici ed artigianali verranno allestiti lungo il corso del centro storico fino in Piazza S. Restituta, con uno spettacolo itinerante che si svolgerà da Piazza Girardi - Capitello fino in Piazza S. Restituta.

Lo spettacolo
"Lacco Ameno si racconta ed accompagna"

Testi e regia di
Gaetano Maschio



Il Battesimo, immersione di Spirito Santo

C

Ordine
francescano
secolare
di Forio

Continuando il ciclo di catechesi sullo Spirito Santo e la Sposa, il Papa ha parlato del Battesimo di Gesù: «Oggi riflettiamo sullo Spirito Santo che viene su Gesù nel battesimo del Giordano e da Lui si diffonde nel suo corpo che è la Chiesa. Nel Vangelo di Marco la scena del battesimo di Gesù è così descritta: «In quei giorni, Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni.

E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». Tutta la Trinità si è data appuntamento, in quel momento, sulle rive del Giordano! C'è il Padre che si fa presente con la sua voce; c'è lo Spirito Santo che scende su Gesù in forma di colomba e c'è colui che il Padre proclama suo Figlio amato, Gesù. È un momento molto importante della Rivelazione, è un momento importante della storia della salvezza. Ci farà bene rileggere questo passo del Vangelo. Che cosa è avvenuto di

tanto importante nel battesimo di Gesù da indurre tutti gli Evangelisti a raccontarlo? La risposta la troviamo nelle parole che Gesù pronuncia, poco tempo dopo, nella sinagoga di Nazaret, con chiaro riferimento all'evento del Giordano: «*Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione*» (Lc 4,18). Nel Giordano Dio Padre ha «unto di Spirito Santo», cioè ha consacrato Gesù come Re, Profeta e Sacerdote. Infatti, con olio profumato venivano unti nell'Antico Testamento i re, i profeti e i sacerdoti.

Nel caso di Cristo, al posto dell'olio fisico, c'è l'olio spirituale che è lo Spirito Santo, al posto del simbolo c'è la realtà: c'è lo Spirito stesso che scende su Gesù. Gesù era pieno di Spirito Santo fin dal primo istante della sua Incarnazione. Quella però era una «grazia personale», incomunicabile; ora, invece, con questa *unzione*, riceve la pienezza del dono dello Spirito, ma per la sua missione che, come capo, comunicherà al suo corpo che è la Chiesa, e a ognuno di noi. Per questo la Chiesa è il nuovo «popolo regale, popolo profetico, popolo sacerdotale». Il termine ebraico «Messia» e quello corrispondente in greco «Cristo» – Christós –, entrambi riferiti a Gesù, significano «unto»: è stato unto con l'olio della gioia, unto con lo Spirito Santo. Il nostro stesso nome di «cristiani» sarà spiegato dai Padri nel senso letterale: cristiani vuol dire «unti a imitazione di Cristo».

Le FF raccontano del battesimo del santo d'Assisi, che fu paragonato a Giovanni il Battista, sia per il nome di origine che per la missione di evangelizzazione. «Il servo e amico dell'Altissimo, Francesco, ebbe questo nome dalla divina Provvidenza, affinché per la sua originalità e novità si diffondes-

se più facilmente in tutto il mondo la fama della sua missione. La madre lo aveva chiamato Giovanni, quando rinascendo dall'acqua e dallo Spirito Santo, da figlio d'ira era divenuto figlio della grazia. Specchio di rettitudine, quella donna presentava nella sua condotta, per così dire, un segno visibile della sua virtù. Infatti, fu resa partecipe, come privilegio, di una certa somiglianza con l'antica santa Elisabetta, sia per il nome imposto al figlio, sia anche per lo spirito profetico. Quando i vicini manifestavano la loro ammirazione per la generosità d'animo e l'integrità morale di Francesco, ripeteva, quasi divinamente ispirata: «Cosa pensate che diverrà, questo mio figlio? Sappiate, che per i suoi meriti diverrà figlio di Dio». In realtà, era questa l'opinione anche di altri, che apprezzavano Francesco, già grandicello, per alcune sue inclinazioni molto buone. Allontanava da sé tutto ciò che potesse suonare offesa a qualcuno e, crescendo con animo gentile, non sembrava figlio di quelli che erano detti suoi genitori. Perciò il nome di Giovanni conviene alla missione che poi svolse, quello invece di Francesco alla sua fama, che ben presto si diffuse ovunque, dopo la sua piena conversione a Dio. Al di sopra della festa di ogni altro santo, riteneva solennissima quella di Giovanni Battista, il cui nome insigne gli aveva impresso nell'animo un segno di arcana potenza. Tra i nati di donna non sorse alcuno maggiore di quello, e nessuno più perfetto di questo tra i fondatori di Ordini religiosi. È una coincidenza degna di essere sottolineata (FF 583)». Il Papa conclude: «Chiediamo allo Spirito Santo che ci faccia più consapevoli unti, unti da Lui».



TANTI
AUGURIA...

Don Emilio BASILE,
nato il 6 settembre 1944

Don Luigi TRANI,
ordinato il 7 settembre 2004

Kaire

Il settimanale di informazione
della Chiesa di Ischia

Proprietario ed editore
COOPERATIVA SOCIALE
KAİROS ONLUS

Via delle Terme 76/R - 80077 Ischia
Codice fiscale e P.Iva: 04243591213
Rea CCIAA 680555 - Prefettura di Napoli
nr.11219 del 05/03/2003

Albo Nazionale Società Cooperative
Nr.A715936 del 24/03/05
Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente
Categoria Cooperative Sociali
Tel. 0813334228 Fax 081981342

Registro degli Operatori di Comunicazione nr.33860
Registrazione al Tribunale di Napoli
con il n. 8 del 07/02/2014

Direttore responsabile:

Dott. Lorenzo Russo
direttorekaire@chiesaischia.it
@russolorenzo

Redazione:

Via delle Terme 76/R
80077 Ischia
www.ilkaire.it
kaireischia@gmail.com

Progettazione
e impaginazione:
Gaetano Patalano

Per inserzioni promozionali e contributi:
Tel. 0813334228 - Fax 081981342
oppure per e-mail: info@kairosonline.it



Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici

Commento al Vangelo

1 SETTEMBRE 2024

Mc 7,1-8.14-15.21-23

Rischiamo di morire sani e sterilizzati!

Dopo la lunga parentesi estiva accompagnata dal discorso sul pane di vita del Vangelo di Giovanni, riprendiamo la lettura delle pagine di Marco. Dopo la lunga disputa nella sinagoga di Cafarnaò che ci ha accompagnato in questa estate, troviamo oggi un'altra discussione, un altro litigio infinito, in cui i suoi discepoli vengono accusati di non rispettare la tradizione. Questo testo è providenziale ed è bello; sembra che la parola di Dio ci accompagni in questo tempo di oggi così ricco di contraddizioni. Gesù vive in una continua contrapposizione tra quello che lui propone e quello che gli viene rinfacciato. Alzi la mano chi mai è entrato in una parrocchia e non abbia sentito questa frase: "Qui si è sempre fatto così!". Spostare gli orari delle messe? Fare qualcosa di diverso? Ma no! Qui si è sempre fatto così! Gesù smonta questo atteggiamento dicendo una cosa molto semplice: egli ci dice che il problema lo abbiamo creato noi perché quello che noi spacciamo per tradizione, quello che noi spacciamo per divino, magari è un'abitudine, anche se una buona abitudine, ma è una tradizione degli uomini. Io sfido chiunque a leggere la Bibbia e vi assicuro che non troverete mai un passo che vi dice: "Fai la messa a quest'ora, oppure fai la catechesi dalla quarta elementare in poi, oppure fai venti invece di dieci incontri alla preparazione del matrimonio!". Questa è pastorale, non è legge divina, è un mettersi d'accordo e prendere un'abitudine, non è legge di Dio. Purtroppo facciamo diventare cose assolute cose che assolute non sono e facciamo diventare grandi cose veramente molto piccole. E Gesù a questo gioco non ci sta. La tradizione è una cosa bellissima; il termine tradizione viene dal latino "tradere" che significa "consegnare". Quello che io vi do lo ho ricevuto, questa è la tradizione; ho ricevuto ciò che vi consegno e a sua volta chi me lo ha consegnato lo aveva ricevuto da qualcun altro. Questa catena apostolica in cui abbiamo ricevuto il messaggio di Gesù è viva non morta. Gesù aveva detto tutto e forse noi facciamo fatica a capire ancora tutto. Ci vuole del tempo ed è quello che stiamo

cercando di fare, custodire il messaggio straordinario della fede ma senza ingessarlo, perché esso si incarna, fiorisce nel tempo con i linguaggi, nello stile, nel modo come viviamo. Altra cosa è il tradizionalismo che è fatto di apparenza, in cui si cerca di custodire il fuori, l'apparenza, custodendo le cose come si sono sempre fatte, affinché possa riempire il dentro. Stiamo attenti allora a custodire la vera tradizione e a non confonderla con quella degli uomini; stiamo attenti a non fare grandi campagne perché non è così. Il vangelo riprende con un invito perentorio di Gesù: «Ascoltatevi tutti e intendete bene: non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminarlo». Le parole di Gesù nel vangelo di oggi vanno esattamente contro la nostra mentalità comune. Infatti tutti siamo convinti che sono le cose che ci circondano a infettare o nutrire la nostra vita. Per questo ci teniamo lontani dal dolore degli altri, dalle esperienze di morte, dai limiti della vita, da tutto ciò che ci ricorda quanto siamo piccoli in questo universo così grande. Tutti molto spesso pensiamo che il male che dobbiamo combattere è quello fuori di noi, attorno a noi. Ma pochi si accorgono che tutti abbiamo dentro un cavallo di Troia e che è il nostro cuore. Molto spesso è lì la radice vera del male che ci affligge e che non riusciamo a sconfiggere. È lui il vero faraone da cui dobbiamo scappare. È lui il vero Egitto che ha bisogno di essere evaso. È lui l'otre vecchio che deve farsi nuovo per accogliere il vino nuovo: «Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo.

Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo». Ma si sa che è più facile cambiare il mondo e gli altri invece di sé stessi. E preferiamo vivere in una società che ci fa lavare e disinfettare continuamente le mani per paura dei batteri. Che ci fa sterilizzare ogni cosa temendo che ci faccia ammalare. Ci fa sistematicamente cercare cose nuove e buttare quelle vecchie, ma solo perché pensiamo che basta avere la vita biologica salva per dire anche che l'abbiamo fatta franca. Rischiamo di morire sani e sterilizzati ma senza aver mai conosciuto la gioia. Perché la gioia nasce dall'igiene del cuore e non da due semplici mani pulite. Quelle vanno bene per buona educazione; il cuore invece per avere la vita autenticamente salva. E ricordatevi sempre: nella vita puoi cambiare solo te stesso! Buona domenica!

LA SPESA SOSPESA

INSIEME CON LA CARITAS DIOCESANA DI ISCHIA AIUTIAMO I MENO FORTUNATI PUOI DONARE DIRETTAMENTE IN CASSA

€3 €5 €10 €20

LA SPESA SOSPESA

OPZIONE DONAZIONE PER CONTRIBUIRE ALLA SOLIDARIETÀ SOCIALE E CHE PERVA PER IL BENESSERE DELLA COMUNITÀ. LA DONAZIONE È TRATTATA A TITOLO DI DONAZIONE PER IL BENESSERE SOCIALE. LA DONAZIONE È TRATTATA A TITOLO DI DONAZIONE PER IL BENESSERE SOCIALE. LA DONAZIONE È TRATTATA A TITOLO DI DONAZIONE PER IL BENESSERE SOCIALE. La somma di noi raccolta e devoluta, saranno utilizzate dalla Caritas esclusivamente per l'acquisto di generi alimentari di prima necessità alla famiglia bisognosa.